

rico di Bellegarde avea ricacciato Moreau, e soprattutto la sanguinosa battaglia di Novi il 15 agosto, in cui restò ucciso Joubert; tutto successivamente concorse a gettare in costernazione i partigiani che i Francesi conservavano al nord della penisola.

Nel 15 luglio il Direttorio di Francia, vedendo perduta la maggior parte dell'Italia e temendo prossima la sua stessa rovina, dipendendo la sua durata dalle vittorie delle sue truppe, avea inviato Scherer a ripigliare il comando in capo dell'armata.

Il gabinetto di Vienna, dopo avere non secondato Vittorio Amedeo padre dell'attuale re di Sardegna negli ultimi quattr'anni della guerra, avrebbe voluto profittare dei nuovi trionfi degli Austriaci e dei Russi onde solidare la sua propria autorità in Italia. Ma era Suwarow un capo d'esercito che agiva di buona fede e senza viste di privato interesse: egli dichiarava formalmente la sua intenzione di eseguire gli ordini del suo sovrano e di ripristinare il monarca sardo nella sua capitale. Per conseguenza fece muover per Cagliari un aiutante di campo, incaricato di invitar Carlo Emmanuele IV a recarsi a riprender possesso di Torino.

Avea questo principe in quest'anno stesso 1799 provato il dolore di veder perire a Cagliari l'unico figlio del duca d'Aosta; erede della corona dopo suo padre. Morì nell'anno stesso il duca di Monferrato, fratello del re, che terminò i suoi giorni ad Algheri in Sardegna. Era egli giovine di eccellente carattere e dei più dolci costumi.

Carlo Emmanuele, determinato dalla lettera del generale in capo degli Austro-Russi, partì immediatamente dall'isola unitamente alla regina e al duca di Aosta di lui fratello, che fu poi il re Vittorio Emmanuele, lasciando a Cagliari in qualità di vice-re il suo fratello cadetto, il duca di Genevois, oggidì regnante, e un altro fratello a Sassari, cioè il duca di Morienna qual luogotenente e governator generale del Capo settentrionale.

Era si lusingato il re di Sardegna di rientrare a Torino senza ostacoli, ma giunto a Livorno provò molta difficoltà per parte degli alleati, che non aspettavasi, e gl'impedì di recarsi più oltre. L'imperatore avea fatto occupare il Piemonte in suo proprio nome, e Carlo Emmanuele, divenuto